

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: LA NUOVA ERA DELLA CREATIVITA' DIGITALE

**Chiara Plizzari conclude il ciclo giovani parlando di "computer vision",
argomento oggetto dei suoi studi di ricerca presso Google**

Crema, Milano, Torino, Bristol (UK), Berkeley (California), Zurigo. No, non sono le tappe che Phileas Fogg ha percorso nel celebre "Giro del mondo in ottanta giorni", bensì le città toccate dal percorso Universitario della ventinovenne Chiara Plizzari, ospite della terza ed ultima conviviale del "ciclo giovani" del Rotary Crema. Cremasca DOC, Plizzari è laureata in computer engineering presso il Politecnico di Milano e, da pochi giorni, ha terminato un'esperienza di ricerca presso Google, a Zurigo, sul tema del computer vision, argomento oggetto della relazione. Negli ultimi anni vi è stata un'esplosione dell'intelligenza artificiale e, tra le varie applicazioni di questa tecnologia vi è proprio il computer vision, ossia il tentativo di "insegnare" ai dispositivi digitali che abbiamo a disposizione la capacità di riconoscere gli oggetti che possono inquadrare mediante le telecamere di cui dispongono. Una prima formula di questa tecnica, già ampiamente in uso, è il riconoscimento facciale che, con la semplice fotocamera di uno smartphone consente al telefono di riconoscerne il proprietario. In questo caso la funzione è di protezione, per impedire l'utilizzo a terzi ma, potenzialmente, le applicazioni



potrebbero interessare diversi settori. Un'altra evoluzione già in commercio è contenuta nei famosi occhiali dotati di camera e microfono, utili per far foto, registrare video e salvare informazioni visive. Una speciale versione ideata in Olanda permette persino a non vedenti di leggere un quotidiano, traducendo gli articoli "visti" dagli occhiali stessi in descrizioni audio. Plizzari sottolinea come l'introduzione degli occhiali presenti una possibilità in più rispetto all'ormai tradizionale uso degli smartphone, in quanto permettono di fotografare e filmare mantenendo le mani libere. Questo aspetto potrebbe essere sfruttato ad esempio nel campo della medicina, rendendo possibile a un chirurgo di operare e contestualmente catturare le immagini necessarie del paziente senza ricorrere all'ausilio di altro personale. In generale sono numerose le sperimentazioni esistenti; non tutte troveranno successo ma sicuramente il computer vision

sarà un protagonista importante delle nostre vite nei prossimi anni. Tutti gli studi riguardanti l'Intelligenza artificiale stanno infatti stimolando la fantasia di molti imprenditori pronti a lanciarsi con nuove proposte sul mercato della tecnologia, sfatando così il mito del "tutto è già stato inventato". "Alla base di queste innovazioni vi è senza dubbio la creatività" e non è un caso se negli uffici di Google, a Zurigo, ampi spazi sono dedicati a sale svago, per favorire il confronto tra i collaboratori. Il tentativo è di creare un ambiente di lavoro informale, dove ogni individuo possa esprimere più liberamente il proprio estro. Interrogata sul tema dell'etica legata all'uso dell'AI, Plizzari ammette che al momento la legislazione non sta andando di pari passo con l'evoluzione scientifica. La rapida diffusione dell'intelligenza artificiale non ha aiutato e il rischio che i dispositivi digitali più evoluti vengano utilizzati con finalità non propriamente lecite è concreto. I rischi spaziano dalla privacy alla sicurezza internazionale. Tuttavia, Plizzari sottolinea come i legislatori abbiano tutto il tempo per recuperare il terreno perso e, a suo parere, i possibili benefici per la collettività introdotti dall'innovazione siano ben superiori ai rischi.

Ufficializzati gli incarichi per il Consiglio Direttivo 2025/2026. Ecco a voi la "squadra" del Presidente eletto Marcello Palmieri!

All'inizio della conviviale, il presidente eletto Marcello Palmieri ha proposto all'Assemblea del Club i membri del direttivo per l'anno rotariano 2025/2026. Come di consueto, unanime l'approvazione per acclamazione.

Vicepresidente sarà il PdG Ugo Nichetti ("Sono onorato di poter contare sulla collaborazione di un gigante del Distretto e non solo", ha scandito Marcello), segretario Guido Giordana e segretario esecutivo Monica Vincenzi. La tesoreria sarà affidata ad Adalberto Bellandi, mentre prefetto sarà Edoardo Canavese. Nel direttivo, consiglieri ("semplici, ma preziosi per il loro bagaglio di conoscenze rotariane", ha

sottolineato il presidente eletto) saranno Filiberto Fayer, Francesca Pozzali (anche quale trainer del neo-prefetto Edoardo) e Aldo Ronchetti. Nel Consiglio, quali membri di diritto, siederanno il presidente nominato 26/27 Paolo Aramini e il past president Antonio Grassi. Marcello ha poi anticipato anche il nome del socio che ricoprirà il delicato incarico di presidente della Commissione Rotary Foundation, per il Rotary International dirigente di Club a tutti gli effetti: Fabio Patrini, la cui disponibilità assicurerà anche il necessario sostegno al nuovo tesoriere. "E' stata davvero una sorpresa raccogliere tutta questa trasversale disponibilità da



parte di soci nuovi e soci storici - ha scandito Marcello a margine della conviviale -: penso sia segno di un Club vivo, che sa guardare al futuro, ma che non vuole rinnegare le proprie radici. D'altronde, è da sempre questo il genius del Rotary Club Crema".

Soci presenti:

Aschedamini, Bellandi, Bernardi, Bonfanti, Cabini, Canavese, Caravaggio, Cassinotti, Crotti, Fayer, Fiorentini, Giordana, Grassi, Marazzi, Martini, Palmieri Marcello, Palmieri Mario, Patrini, Ronchetti, Samanni, Staffini, Tagliaferri F., Zambiasi

Percentuale di presenza: 38% (23/60)

Ospiti del club:

Mariani, Plizzari

Prossime conviviali

**Mercoledì 18 dicembre, serale h20
CONVIVIALE NATALIZIA**

Martedì 14 gennaio, meridiana h13

Relatore: Annalisa Balestrieri - Governatore a.s. 2025/26 Distretto 2050

CONVIVIALE NATALIZIA

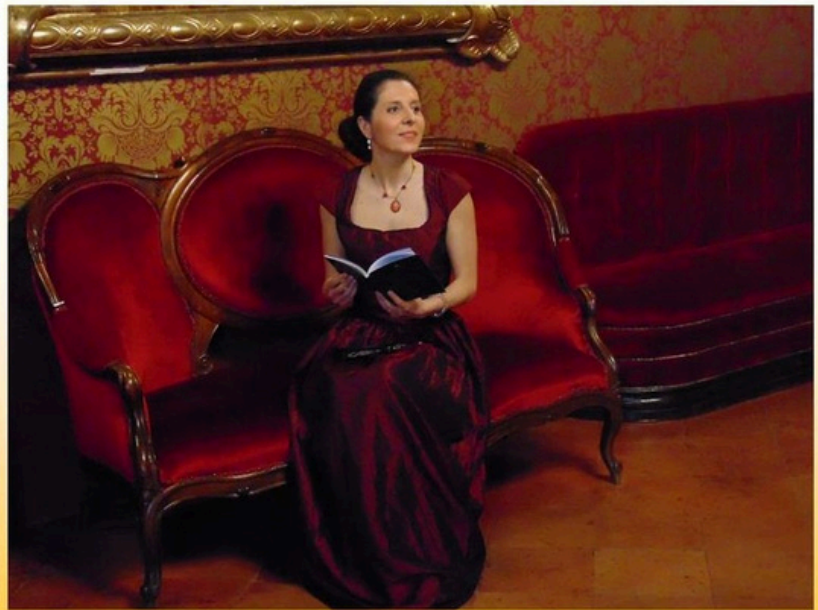
Mercoledì 18 dicembre, serale h20 presso la sede

La sinossi del Canto di Natale di Charles Dickens

Il Canto di Natale è uno dei più famosi racconti di Charles Dickens. Narra la storia di Ebenezer Scrooge, un uomo d'affari tanto ricco quanto avaro ed egoista. Per tutta la vita ha pensato solo a sé stesso e ad accumulare denaro, allontanando le persone che gli volevano bene. Scrooge detesta tutto e tutti, ma sopra ogni cosa detesta il Natale!

E proprio la vigilia di Natale, il vecchio Scrooge riceverà delle visite inaspettate, alcune inquietanti altre benevole, che lo porteranno a riflettere sul suo passato e sul significato della vita. Chiara Tambani darà voce a questo intramontabile racconto di Dickens sullo spirito del Natale e sulla possibilità di poter rinascere a una nuova vita, che non viene preclusa a nessun essere umano.

Chiara Tambani è attrice e autrice teatrale di Cremona. Inizia a studiare recitazione nel 1998 e da allora si è sempre dedicata con impegno e passione al teatro. Recita stabilmente nella compagnia SentiChiParla, fondata insieme agli attori Morena Mazzini e Ivano Zambelli, con l'obiettivo di diffondere la cultura teatrale proponendo pièces ironiche e brillanti, ma anche con profondi contenuti culturali e sociali. E' autrice di monologhi, atti unici e commedie. I suoi testi sono attualmente rappresentati da diverse compagnie teatrali a livello nazionale. E' lettrice di audiolibri per alcune case editrici, tiene laboratori di teatro per bambini (anche in inglese), ragazzi e adulti.



CON LA "NATALIZIA" FACCIAMO SERVICE

Durante la conviviale natalizia si raccoglieranno offerte da destinare alla Comunità Colbert di Crema. Questa realtà, attiva da diversi decenni, rappresenta un simbolo di attenzione e impegno della Chiesa di Crema verso le donne in condizioni di fragilità. Fondata originariamente dalle Suore del Buon Pastore, la comunità nacque come un luogo di accoglienza per donne vittime della tratta, offrendo loro rifugio, sostegno e un'opportunità di riscatto sociale. In un contesto storico in cui lo sfruttamento delle donne era realtà drammatica e diffusa, la Comunità Colbert si distinse per il suo approccio umanitario e solidale, rispondendo con grande dedizione ai bisogni più urgenti di queste donne emarginate e vulnerabili. Negli ultimi dieci anni, la Comunità Colbert ha ampliato la sua missione, trasformandosi in una comunità educativa mamma-bambini.

A tal fine, ogni partecipante troverà una busta sotto il piatto che verrà ritirata al termine della serata.

SERVICE STORICI/2 - PREMIO FAYER

A cura di Gianni Maccalli

Voglio iniziare con un piacevole ricordo personale rivolto al maestro Carlo Fayer.

Dopo esserci conosciuti in occasione di una mia prima mostra a Crema, Carlo Fayer, nonostante la mia giovane età e la mia inesperienza artistica, si interessò al mio lavoro non solo con curiosa attenzione, ma soprattutto con umanità e lungimiranza. Mi veniva spesso a trovare nei miei studi improvvisati, ricavati da spazi dismessi, che poi ero costretto ad abbandonare perché venivano abbattuti per costruire nuove abitazioni. Ricordo soprattutto la sua prima visita nella mia mansarda-studio di San Bernardino a Crema, in un giorno di pioggia: vidi subito che avevo dei secchi per raccogliere l'acqua piovana dovuta alle infiltrazioni dal tetto, notò la mia precarietà e fragilità quotidiana, ma perspicacemente aveva percepito la mia gioia di dipingere.

Il giorno dopo si ripresentò di nuovo in studio con alcune tele e vari colori che diceva non gli servivano più e voleva regalarmele, condividendo così i suoi ricordi di giovane artista. È proprio questa sua sensibilità artistica, questa sua attenzione sociale e culturale che danno valore al premio Carlo Fayer.



Dopo la sua morte nel 2012, il Club Rotary Crema ha deciso di istituire un premio dedicato alla sua memoria, dal momento che Fayer è stato un rotariano. Nell'anno 2012-2013 nasce il premio Concorso Rotary – Borsa di studio Carlo Fayer per gli studenti del Liceo artistico Bruno Munari di Crema su suggerimento dell'ing. Fabio Patrini e del dott. Beppe Samanni che poi mi hanno coinvolto in prima persona nella realizzazione del premio. Al premio Carlo Fayer contribuisce anche il Rotary Club francese di Salon de Provence, gemellato con il Rotary di Crema, con l'assegnazione di una borsa di studio. I temi fondamentali di questo progetto-service proposti annualmente dal Rotary International sono la convergenza dei valori sociali, umanistici e culturali rotariani rivolti alla valorizzazione delle giovani generazioni. In una

società che oggi sembra non curarsi delle tematiche sociali del rispetto delle pluralità dei valori umani è importante che le attività rotariane partecipino alla crescita culturale ed educativa dei giovani. Siamo arrivati alla XI edizione della proficua e consolidata collaborazione tra il Liceo Artistico Bruno Munari e il Rotary di Crema e l'insegnamento creativo di Carlo Fayer è sempre un esempio di vita e un valore epistemico per i giovani talenti. Carlo Fayer sosteneva che l'arte è un linguaggio espressivo e ha un valore emotivo per la vita. La narrazione della sua pittura e la sua lucentezza intellettuale sono aspetti fondamentali per l'approccio visivo di formazione artistica degli studenti. Fayer diceva che la tecnica serve, ma non basta acquisirla, è l'idea che conta nella creatività. La condivisione del suo processo creativo diventa una pura

sperimentazione nelle pratiche artistiche, anche perché l'arte ha un ruolo importante nell'evoluzione nel pensiero contemporaneo dei giovani. In questi anni, nella sequenzialità espositiva del Premio Rotary – Fayer, gli allievi del Liceo Artistico Bruno Munari attraverso le loro opere hanno spaziato dal figurativo, al multimediale, dalla scultura, alla poesia, dalle performance,

alla musica, dalle installazioni alla video art. Questo premio per molti giovani è stato un'occasione di confronto con il mondo esterno alla scuola e un trampolino di lancio nel mondo artistico. Nel 2024 ricorre il centenario della nascita del maestro Carlo Fayer, un artista a tutto tondo, e voglio ricordarlo attraverso la casualità sapiente del suo gesto artistico, dove la sua pura

sperimentazione artistica permette che un linguaggio dei segni e un linguaggio del gesto plastico, diventino una testimonianza rappresentativa nel tempo. Una testimonianza umana dove la linea del tempo del maestro diventa ancora oggi un racconto di vita, ma soprattutto un contributo all'insegnamento, un esempio di sintonia creativa attraverso gli occhi dei giovani talenti.

SERVICE DELL'ANNO/1 - REALIZZAZIONE DI UNA STANZA MULTISENSORIALE PER IL NUCLEO ALZHEIMER DELLA FONDAZIONE BENEFATTORI CREMASCHI

Pubblichiamo questo articolo della dr.ssa Annalisa Mazzoleni che illustra i motivi che giustificano la realizzazione di una stanza multisensoriale per il Nucleo Alzheimer della Fondazione Benefattori Cremaschi.

Questa stanza sarà finanziata dal nostro club.

Nel consiglio di amministrazione dell'ente sono presenti tre soci del Rotary club Crema: Cristina Crotti, Ugo Nichetti e Mario Tagliaferri (vicepresidente).

L'importanza del setting nel trattamento della demenza.

L'Alzheimer è la forma più comune di demenza. E' una malattia neurodegenerativa che determina la perdita di cellule nervose nelle aree

cerebrali vitali per la memoria e per altre funzioni cognitive.

Tra i diversi approcci alla gestione delle demenze, la stimolazione multisensoriale rappresenta uno strumento utile in particolare nella gestione dei disturbi comportamentali, migliorando le condizioni dei pazienti, favorendo il rilassamento, incrementando il benessere e lenendo ansie e tensioni. Un approccio "non farmacologico" che affianca le terapie, migliora l'apatia e il tono dell'umore, favorisce il contatto e la relazione interpersonale sostenendo la relazione nella cura quotidiana. Una stanza multisensoriale dove vista, udito, tatto e olfatto sono sollecitati da suoni, colori, luci,

oggetti, profumi, supporta i malati, offrendo loro strumenti di stimolazione che facilita la comunicazione e aumentano la fiducia del malato verso se stesso e verso chi ha vicino. Tra gli effetti positivi anche la sollecitazione della memoria: in particolare, setting che ripropongono oggetti, contesti e situazione vissute in passato dalla persona permettono di riportare alla luce antiche sensazioni e vecchi ricordi. La memoria rispetto a un evento piacevole e positivo promuove sentimenti di gioia, con effetti benefici sul decadimento cognitivo. Per la stanza del Nucleo Alzheimer abbiamo pensato di introdurre:

- Arredi per la stimolazione visiva ed evocativa: Gli stimoli

visivi nella stanza multisensoriale possono provenire da schermi luminosi, video-proiettori, colonne di bolle luminose e fasci di fibre ottiche.

Lo scopo è quello di favorire la consapevolezza della luce, stimolare il movimento oculare di inseguimento della luce, aumentare la percezione dei colori.

Gli stimoli uditivi possono provenire da un sistema audio diffuso, lettore CD, impianto stereo, che puntano a favorire l'orientamento allo stimolo

sonoro, lo stato di quiete, la percezione di vibrazioni.

Gli stimoli tattili e propriocettivi promuovono la capacità di percepire e riconoscere la posizione del corpo nello spazio e lo stato di contrazione dei propri muscoli, senz'altro supporto della vista. A questo scopo possono essere utili pouf imbottiti, superfici sensoriali, divano morbido, per stimolare la percezione tattile, l'equilibrio e la percezione della postura.

- Oggetti per esperienze tattili: la manipolazione di determinati oggetti (texture su pannelli,

palline, spugne, pennelli..) può diventare un'esperienza piacevole, suscitare sensazioni positive, alleviare l'irrequietezza che spesso si associa alla malattia, rendendo questi oggetti una componente fondamentale della terapia della stanza sensoriale.

- Oggetti per la stimolazione dell'olfatto: anche l'esposizione a stimoli odorosi selezionati può contribuire al benessere della persona attraverso diffusori di essenze, profumi, aromi.



Nella foto, da sinistra a destra Annalisa Mazzoleni (Direttore Generale FBC), Gianni Risari (Presidente FBC), Luigi Enterrì (Direttore Sanitario FBC), Antonio Grassi (Presidente RC Crema) e Mario Tagliaferri (socio RC Crema e consigliere FBC)

Il Consiglio direttivo

Presidente Antonio Grassi

Vicepresidente Alfredo Fiorentini

Segretario Paolo Zambiasi

Segretario esecutivo Adalberto Bellandi

Tesoriere Alberto Piantelli

Prefetto Guido Giordana

Consigliere Aldo Ronchetti

Consigliere Simona Lacchinelli

Consigliere Maria Francesca Pozzali

Presidente eletto Marcello Palmieri

Past president Filiberto Fayer

Le Commissioni

EFFETTIVO

Mario Palmieri*, Alfredo Fiorentini, Guido Giordana

PROGETTI

Umberto Cabini*, Pietro Martini, Giuseppe Samanni

AMMINISTRAZIONE

Alberto Piantelli*, Fabio Patrini, Mario Tagliaferri

FONDAZIONE ROTARY

Fabio Patrini*, Alberto Piantelli, Mario Tagliaferri

PUBBLICHE RELAZIONI

Marcello Palmieri*, Adalberto Bellandi, Antonio Grassi

CARICHE SOCIALI

Antonio Agazzi*, Marco Cassinotti, Filiberto Fayer

SALON DE PROVENCE

Filiberto Fayer*, Alfredo Fiorentini, Simona Lacchinelli, Angelo Sacchi, Saverio Tamburini

DIVERSITA', EQUITA' E INCLUSIONE (DEI)

Ugo Nichetti*, Marcello Palmieri, Marco Cassinotti

SCAMBIO GIOVANI

Edoardo Canavese*, Monica Vincenzi, Adalberto Bellandi

DELEGATO ROTARACT

Antonio Grassi

*Presidente